

“Nessun emigrato conosce alla partenza la portata del suo passo, il suo sarà un cammino solitario, incontrerà difficoltà che nessuno gli ha predetto, dolori e tristezze che pochi divideranno. L’emigrazione gli mostrerà sempre la sua vera faccia, il peso immane del destino individuale, il prezzo da pagare in termini di solitudine e di rinunce, nonostante i vantaggi materiali che tanti ci troveranno. E a ogni ritorno in patria scoprirà quanto poco sappiano coloro che restano di ciò che capita a coloro che sono partiti.”

*tratto da **Vivere altrove** di Marisa Fenoglio, Sellerio, 1999*

La migrazione raccontata attraverso i fumetti

Presentazione

Cosa vuol dire migrare? Da questa domanda nasce la presente bibliografia che affronta il tema da punti di vista diversi e lo racconta attraverso esperienze di vita vera ma anche attraverso la finzione narrativa che comunque attinge a fatti reali.

Autori e illustratori diversi per origine e formazione trattano un argomento complesso e lo propongono al lettore sotto vari aspetti che vanno dalla fuga drammatica da paesi in guerra, alle problematiche delle seconde e terze generazioni che spesso si sentono sospese in un limbo, combattute tra il legame indissolubile con la terra madre e il sentimento di appartenenza a quella d’adozione.

L’ordine in cui sono presentati i testi non segue un criterio alfabetico, ma vuole piuttosto essere un percorso che, partendo da un tema generale, ne sviluppa altri mettendo in relazione le assonanze e le divergenze tra le storie e gli autori proposti. Del resto la spinta a migrare è data da condizioni varie che possono essere determinate da una impellente necessità di salvezza, che spinge ad affrontare situazioni al limite, ma anche dal desiderio di avventura, dalla sete di conoscenza di realtà diverse, dall’ambizione di dare un altro corso alla propria vita, dalla voglia di ricominciare e, perché no, qualche volta anche dalla casualità.

La bibliografia si apre con un tributo al migrante di ogni luogo ed ogni tempo, si tratta del silent book di Shaun Tan intitolato *L’approdo*. I silent book, sono appunto libri silenziosi, libri senza parole, libri in cui la forza delle immagini è più evocativa di un qualunque testo. Con *L’approdo* si vuole omaggiare anche un’arte, quella dell’illustrazione, che oggi sta vivendo un periodo di grande ribalta proprio per la capacità di veicolare efficacemente e sinteticamente i messaggi.

Seguono poi racconti ispirati a fatti di cronaca che descrivono la durezza del percorso migratorio e la tragicità delle esperienze di tanti migranti. Queste storie sono scritte spesso a quattro mani da un fumettista e un giornalista (il cosiddetto graphic journalism) come *Salvezza* di Marco Rizzo e Lelio Bonaccorso che racconta il viaggio degli autori a bordo dell’Aquarius, la nave bianca e arancione di SOS Mediterranée che soccorre i migranti al largo della Libia, oppure *Mediterraneo* del giornalista Sergio Nazzaro e del fumettista Luca Ferrara in cui il protagonista è il Mare Nostrum diventato ormai un cimitero che accoglie centinaia di migranti morti nel vano tentativo di cercare un luogo sicuro in cui vivere. Sempre nel genere del graphic journalism rientra *Kater I Rades* di Francesco Niccolini e Dario Bonaffino che racconta il naufragio dell’omonima motovedetta albanese avvenuto nel Canale di Otranto nel 1997. Infine *Etenesh* di Paolo Castaldi e *Back way* a cura di Gianluca Costantini danno voce alle tante storie di vita dei migranti.

Chiude la sezione *Gli indesiderati* di Joe Sacco che rientra nella raccolta *Reportages*. La citazione di Joe Sacco è un modo per far conoscere il padre del graphic journalis, colui che ancora oggi è un punto di riferimento per tanti autori grazie alla sua sottilissima capacità narrativa e grafica.

Segue poi una proposta di storie personali e familiari, storie di vita e di finzione che raccontano anche con leggerezza le esperienze di chi migra e le difficoltà di integrazione in luoghi e culture diversi. *Laban et confiture* di Lena Merhej, *L'arabe du future* di Riad Sattouf, *Persepolis* di Marjane Satrapi, *Il nostro meglio* di Thi Bui, *Non stancarti di andare* di Teresa Radice e Stefano Turconi, *Ciao, ciao bambina* di Sara Colaone, *Nero vita* di Daria Bogdanska. Tutte storie che, a parte *Non stancarti di andare* e *Ciao, ciao bambina*, partono da esperienze autobiografiche. Lena Merhej racconta con grande umorismo la storia dell'emigrazione al contrario della sua mamma tedesca che sposa un libanese e si trasferisce in Libano. L'umorismo caratterizza anche la narrazione di Riad Sattouf che descrive la sua infanzia tra Siria e Libia e poi nelle banlieues parigine. Rabbia e ironia sono gli ingredienti del fumetto di Daria Bogdanska alle prese con tutte le difficoltà di giovane studentessa emigrata in Svezia dalla Polonia. Marjane Satrapi descrive la sua vita di bambina e adolescente in un Iran alla prese con la rivoluzione islamica da cui poi è costretta ad allontanarsi. Thi Bui, fumettista di origine vietnamita, mette in scena il dramma della sua famiglia, emigrata negli Stati Uniti negli anni '70. Teresa Radice e Stefano Turconi riflettono sul senso della partenza e del ritorno attraverso il racconto della romantica storia d'amore tra Iris e Ismail. Infine Sara Colaone con il suo fumetto dà voce agli italiani che negli anni '50 emigravano alla ricerca di un lavoro e di un futuro migliore.

Chiude la bibliografia una sezione dedicata alle seconde e terze generazioni che sono il risultato di una precedente migrazione familiare. Vera Brosgol (*Anyà e il suo fantasma* e *Sempre pronti*), Takoua Ben Mohamed (*Sotto il velo*), Gene Luen Yang (*American born chinese*), Sarah Kuhn (*L'ombra di Batgylr*) sono giovani nati o cresciuti in un contesto diverso dalla madrepatria dei genitori o dei nonni. Gli autori esprimono a volte fierezza a volte disagio per questa loro condizione e cercano di trovare un equilibrio tra la cultura d'origine della famiglia e quella della società d'accoglienza. Questa loro specificità è l'espressione di un'identità complessa, ricca di sfaccettature, plurale.

Bibliografia

Shaun Tan, *L'approdo*, Roma, Elliot, 2008

Graphic journalism

Marco Rizzo, Lelio Bonaccorso, *Salvezza*, Milano, Feltrinelli, 2018

Sergio Nazzaro, Luca Ferrara, *Mediterraneo*, Roma, Round Robin, 2018

Francesco Niccolini, Dario Bonaffino, *Kater I Rades. Il naufragio della speranza*, Padova, BeccoGiallo, 2014

Paolo Castoldi, *Etenesh*, Padova, BeccoGiallo, 2011

Back way: viaggi di sola andata e ritorno, a cura di Gianluca Costantini, Messina, Mesogea, 2020

Joe Sacco, *Gli indesiderati in Reportages*, Milano, Mondadori, 2012

Storie di migrazione

Lena Merhej:

Laban et confiture : ou comme ma mère ets devenue una libanaise, Marseille, Alifbata, 2015

مربى ولبن : أو كيف أصبحت أمي لبنانية / مرهج ، لينا

Riad Sattouf:

L'arabo del futuro : una giovinezza in Medio Oriente (1978-1984), Milano, Rizzoli Lizard, 2015

L'arabo del futuro 2: una giovinezza in Medio Oriente (1984-1985), Rizzoli Lizard, 2017

L'arabe du future: une jeunesse au Moyen-Orient (1978-1984), Paris, Allary Éditions, 2016

L'arabe du future 2 : une jeunesse au Moyen-Orient (1978-1984), Paris, Allary Éditions, 2017

L'arabe du future 3 : une jeunesse au Moyen-Orient (1978-1984), Paris, Allary Éditions, 2018

Marjane Satrapi:

Persepolis, Milano, Sperling & Kupfer, 2003

Birsiibûlîs: madînat al-fars, Bayrut, Les editions de LaCD-Theque, 2001

Thi Bui, *Il nostro meglio*, Milano, Mondadori, 2017

Teresa Radice, Stefano Turconi, *Non stancarti di andare*, Milano, Bao Publishing, 2017

Sara Colaone, *Ciao, ciao bambina*, Bologna, Kappa edizioni, 2010

Daria Bogdanska, *Nero vita: una storia di moderna schiavitù*, Messina, Mesogea, 2019

Seconde generazioni

Vera Brosgol, *Anya e il suo fantasma*, Milano, Bao Publishing, 2018

Vera Brosgol, *Sempre pronti*, Milano, Bao Publishing, 2019

Takoua Ben Mohamed, *Sotto il velo*, Padova, BeccoGiallo, 2016

Gene Luen Yang, *American Born Chinese*, Parma, Guanda, 2008

Sarah Kuhn, Nicole Goux , *L'ombra di Batgirl*, Milano, Il Castoro, 2021